

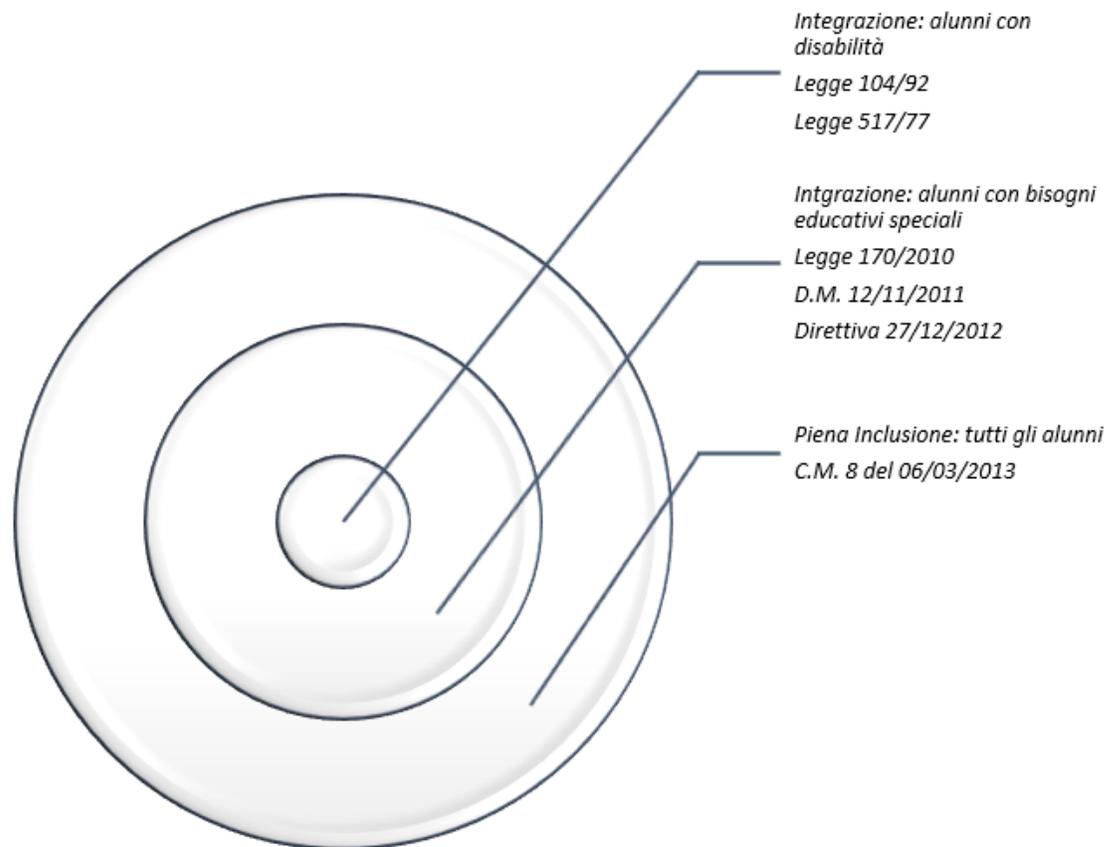
# Conoscere per intervenire Che cos'è un curriculum inclusivo

---

CORSO FORMAZIONE

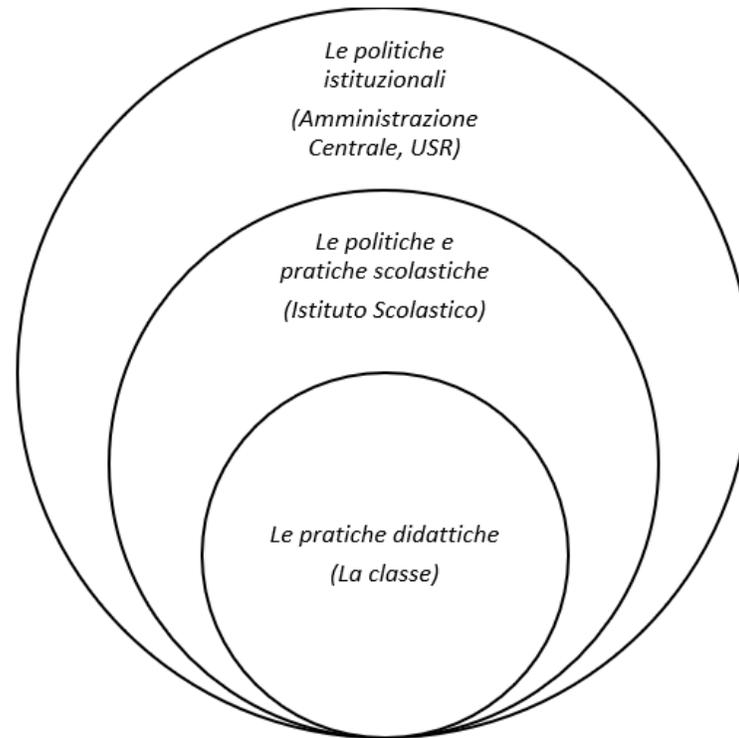
ISC FRACASSETTI-CAPODARCO

Di conseguenza, l'educazione inclusiva non ha solo a che vedere con alunni "inclusi" o "da includere" in contesti regolari, ma mira a rendere "inclusivi" i contesti scolastici. Può essere letta come una fase che completa quelle precedenti (esclusione, medicalizzazione, inserimento, integrazione) come esito di un processo fattibile e paziente che, senza strappi eccessivi, possa portare dall'integrazione degli alunni con disabilità all'inclusione degli alunni BES fino alla **piena inclusione di tutti gli alunni** (lanes, 2010).



L'educazione inclusiva è un concetto poliedrico in cui diversi sono i piani di azione sul contesto, così come sono gli attori protagonisti di azioni di cambiamento (Mitchell, 2015).

---



# Riferimenti: <https://www.european-agency.org/>

**EUROPEAN AGENCY**  
for Special Needs and Inclusive Education

Publicazioni nella tua lingua

Ricerca

Accessibilità e traduzione

Casa Chi siamo Informazioni sul paese Attività Risorse Notizia

**Messaggio chiave**

« I sistemi educativi inclusivi sono una componente vitale di società socialmente più inclusive, un ideale a cui tutti i paesi membri dell'Agenzia si allineano, sia eticamente che politicamente.

**Principi chiave – Sostenere lo sviluppo e l'attuazione delle politiche per l'istruzione inclusiva**

Key Principles – Supporting policy developme...  
Guarda più... Condividi

**KEY PRINCIPLES**  
Supporting policy development and implementation for inclusive education

Guarda su YouTube

Parlare di educazione inclusiva, infatti, significa fare i conti con un elemento fondamentale: **in che modo affrontare le differenze nella scuola, in classe e nelle progettazioni/programmazioni.**

Come sostiene Meijer, direttore dell'European Agency for Special Needs and Inclusive Education, nella sua presentazione dei Cinque messaggi chiave per l'educazione inclusiva proposti dall'Agenzia, *“il dibattito attuale non dovrebbe concentrarsi ulteriormente sulla definizione di inclusione e sul perché sia necessaria, quanto sulle modalità per promuoverla”*. (Soriano, 2014)

[https://www.european-agency.org/sites/default/files/Five\\_Key\\_Messages\\_for\\_Inclusive\\_Education\\_IT.pdf](https://www.european-agency.org/sites/default/files/Five_Key_Messages_for_Inclusive_Education_IT.pdf)

Questo documento presenta i cinque messaggi pertinenti presentati dall'Agenzia e discussi in gruppi durante la conferenza. I partecipanti sono stati invitati a discutere e ad integrare questi cinque messaggi chiave:

- *Il prima possibile*: l'impatto positivo della diagnosi precoce e dell'intervento, nonché di misure proattive.
- *L'educazione inclusiva è un bene per tutti*: l'impatto educativo e sociale positivo dell'educazione inclusiva.
- *Professionisti altamente qualificati*: l'importanza di avere, in generale, professionisti altamente qualificati e in particolare tra gli insegnanti.
- *Sistemi di sostegno e meccanismi di finanziamento*: il bisogno di sistemi di sostegno e dei relativi meccanismi di finanziamento ben consolidati.
- *Dati attendibili*: l'importanza dei dati, nonché vantaggi e limitazioni del loro uso.

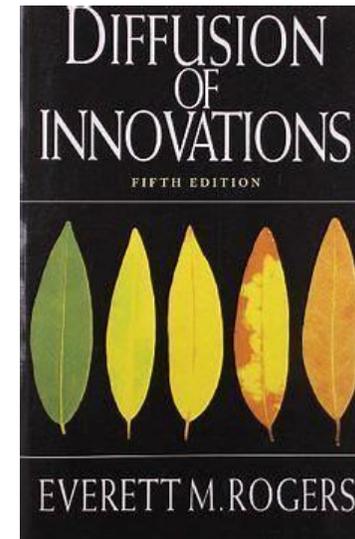
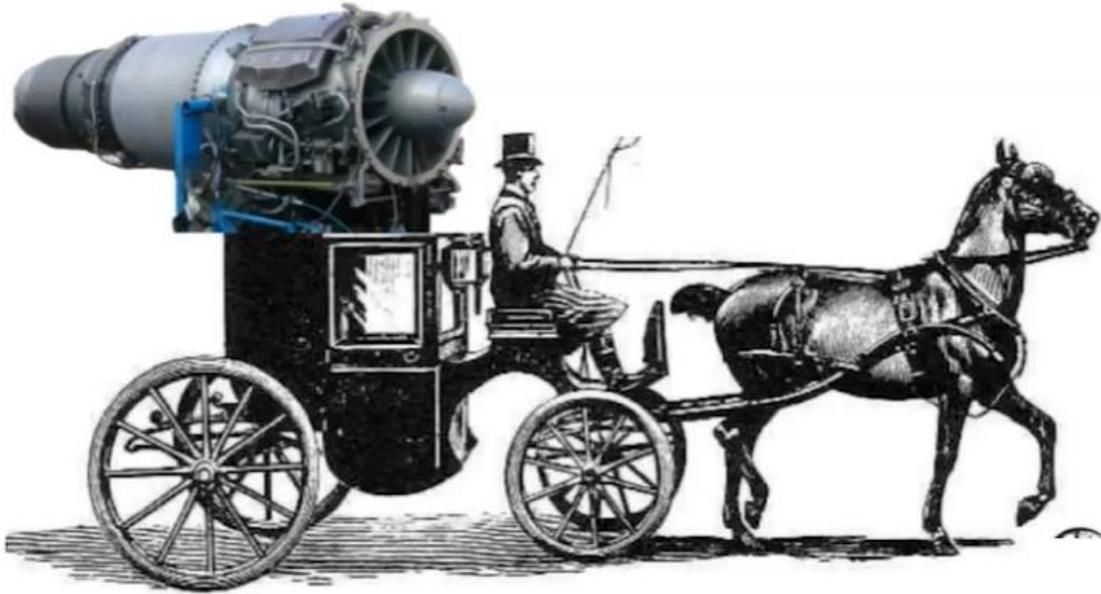
Questi messaggi chiave riassumono una parte essenziale del lavoro condotto dall'Agenzia negli ultimi dieci anni e affrontano questioni rilevanti per quanto riguarda l'educazione inclusiva.

L'Agenzia desidera esprimere la propria gratitudine verso tutti i partecipanti alla conferenza per il contributo e l'impegno fornito in questo importante dibattito.

Per Ch Gunnvall  
Presidente

Cor J.W. Meijer  
Direttore

### La parabola della diligenza e del jet



- Gli innovatori
- I primi adottanti
- La prima maggioranza
- La seconda maggioranza
- I ritardatari



Dagen H: Högertrafik, «circolazione a destra»







# Alcuni prerequisiti per l'inclusione in classe

Credere nell'inclusione

Il ruolo dell'insegnante di sostegno

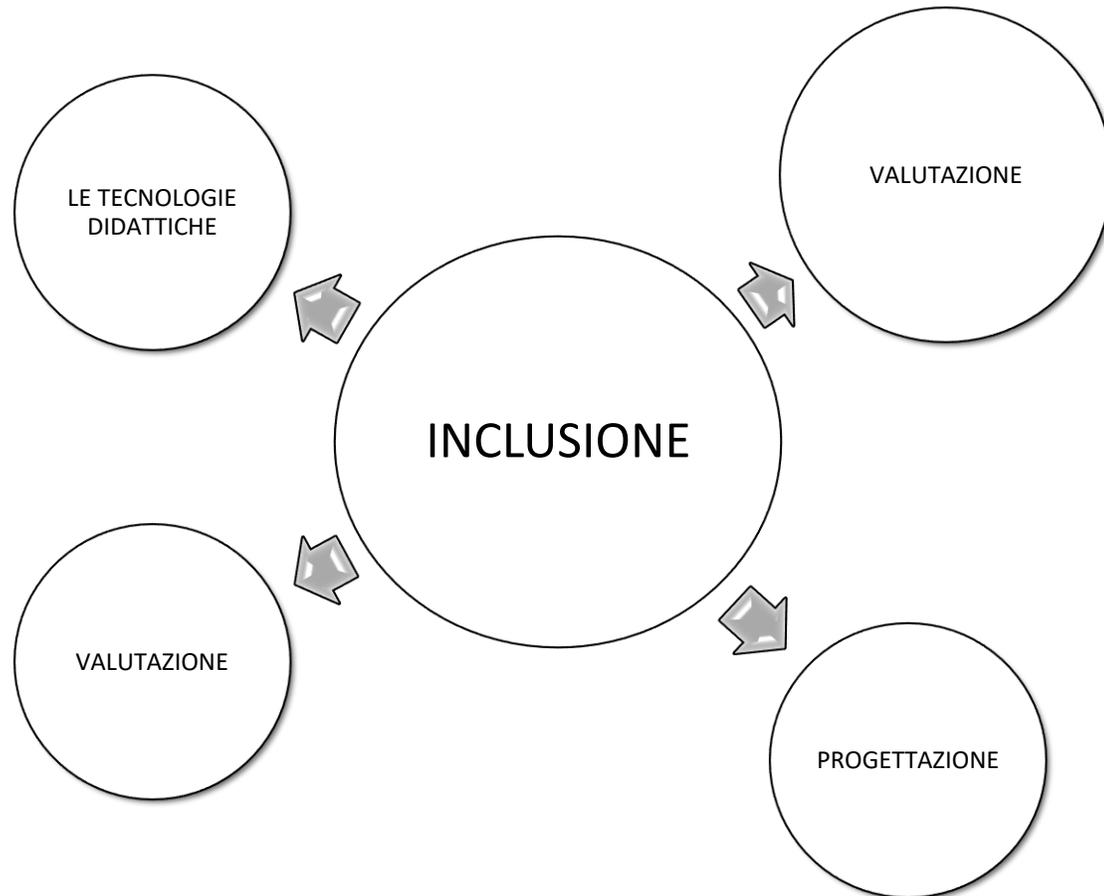
Il lavoro unitario di team

Il ruolo del Dirigente Scolastico

La competenza degli insegnanti nell'affrontare le problematiche speciali

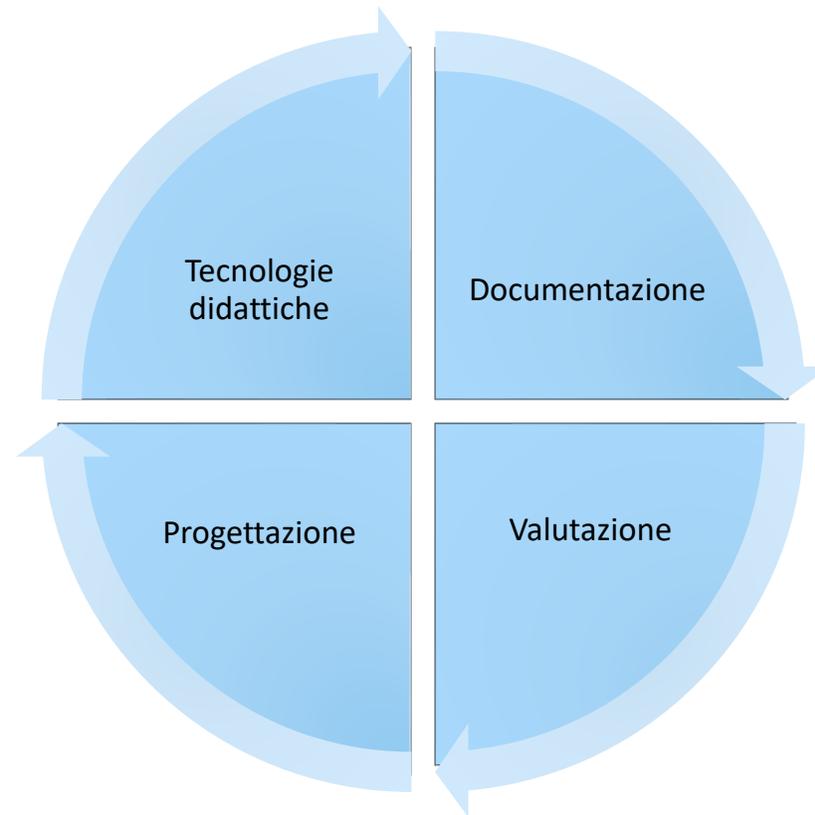
# Come cambia il mio modo di lavorare? Siete pronti?!

---



# I quattro pilastri della SCUOLA INCLUSIVA

---



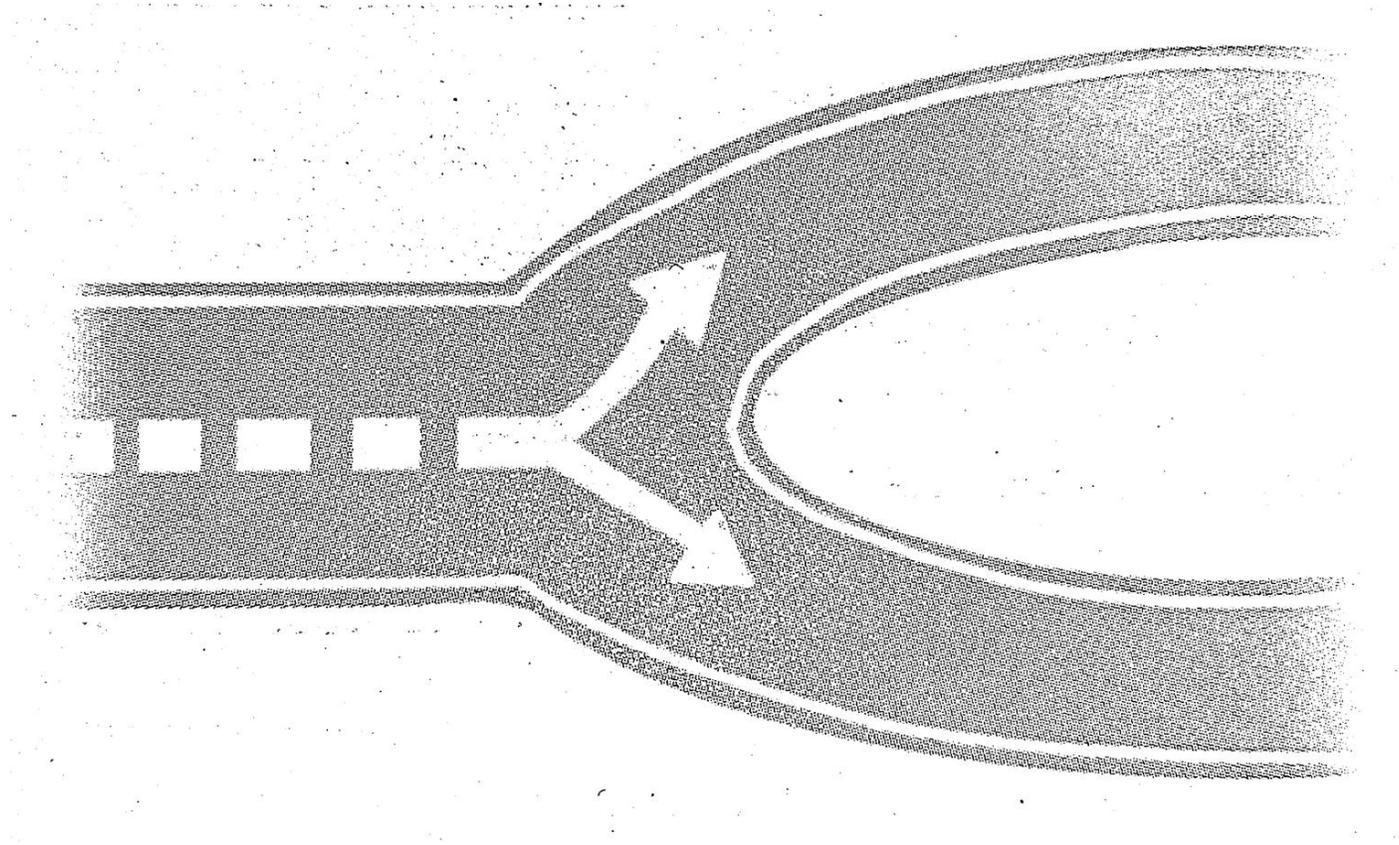
# La PROGETTAZIONE didattica

---

**PROGETTARE** vuol dire guardare l'oggetto da diversi punti di vista traendo indicazioni operative assegnando valore alle diverse variabili attraverso CRITERI condivisi in rapporto ai diversi bisogni educativi culturali e di contesto.

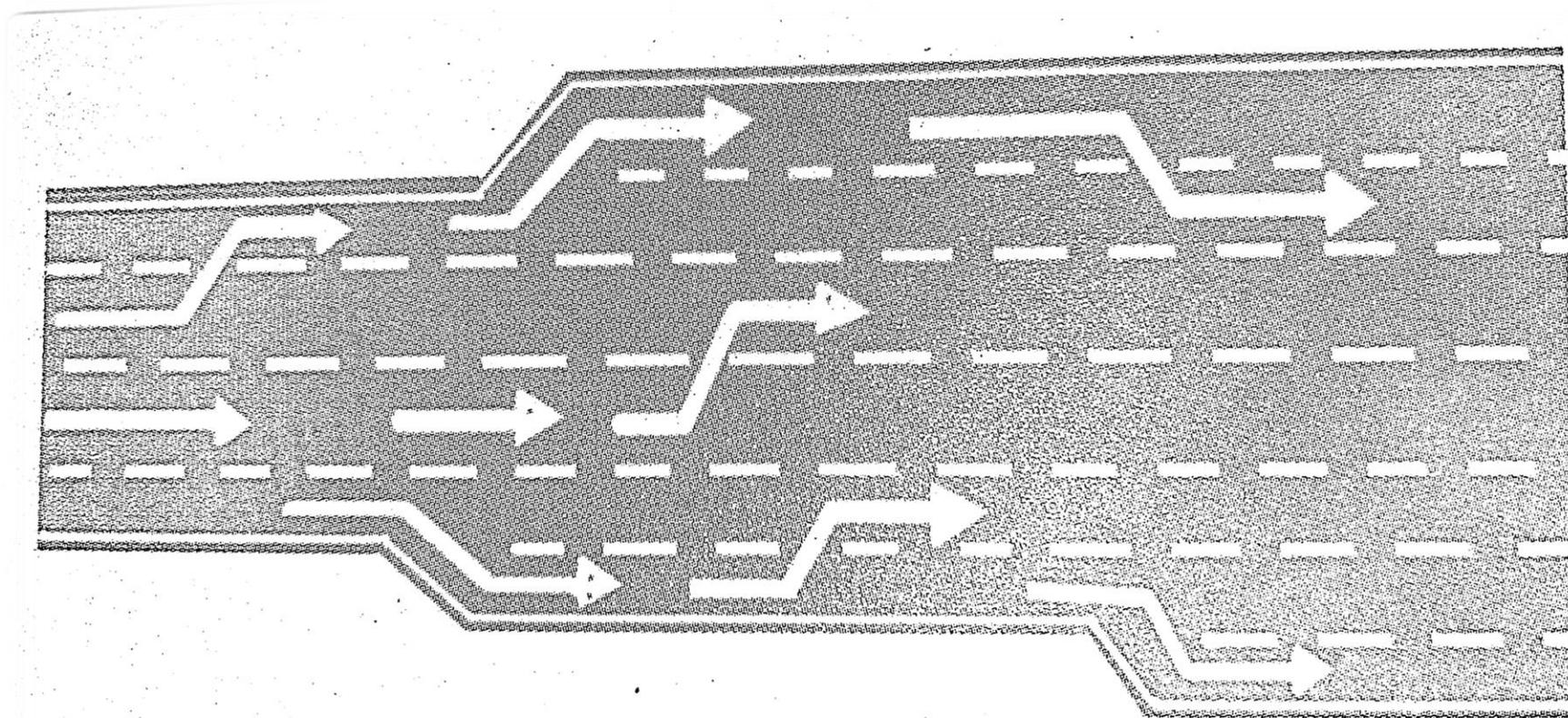
# Come cambia il mio modo di insegnare?

---



# Come cambia il mio modo di insegnare?

---



Your  
comfort  
zone



Where  
the magic  
happens



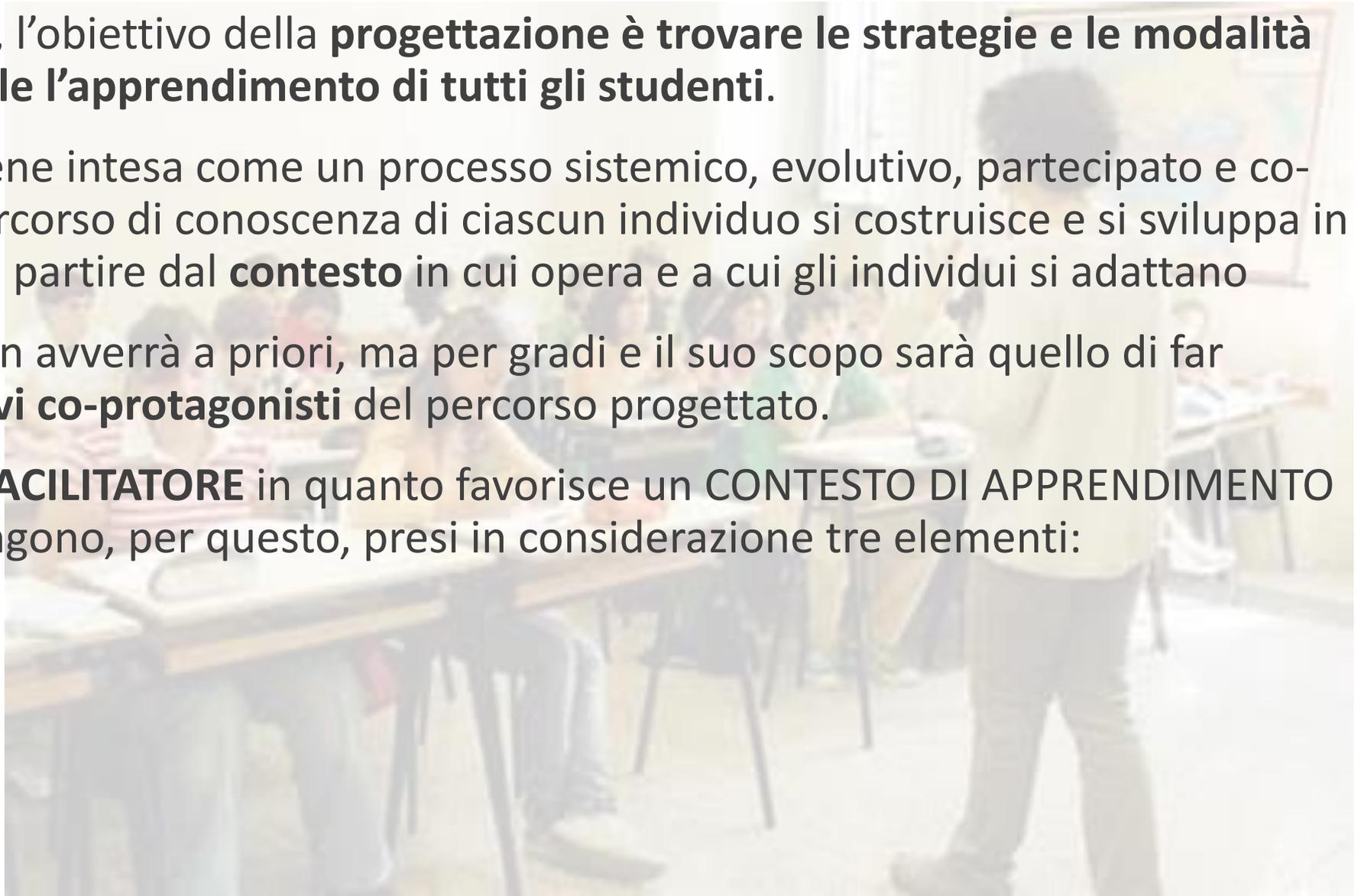
In ottica **INCLUSIVA**, l'obiettivo della **progettazione** è trovare le strategie e le modalità per rendere possibile l'apprendimento di tutti gli studenti.

La progettazione viene intesa come un processo sistemico, evolutivo, partecipato e co-costruito in cui il percorso di conoscenza di ciascun individuo si costruisce e si sviluppa in senso situazionale a partire dal **contesto** in cui opera e a cui gli individui si adattano

La progettazione non avverrà a priori, ma per gradi e il suo scopo sarà quello di far sentire tutti gli **allievi co-protagonisti** del percorso progettato.

Il docente diventa **FACILITATORE** in quanto favorisce un **CONTESTO DI APPRENDIMENTO** e nel progettare vengono, per questo, presi in considerazione tre elementi:

1. **Contenuto**
2. **Processo**
3. **Prodotto**



# Le strategie adatte alla DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

1. L'impiego accurato e periodico delle situazioni che prevedono momenti diversificati di lavoro dove gli alunni possono cooperare e confrontarsi.
2. La predisposizione dei centri di apprendimento e di interesse che consentono agli allievi di scegliere attività in relazione ad interessi e passioni personali.
3. L'utilizzo di tabelle di scelta che permettono l'acquisizione di un apprendimento scegliendo tra le diverse modalità proposte.
4. La consuetudine di lavorare con l'aiuto di organizzatori grafici.
5. Favorire richiami e connessioni.
6. Ricorso metodico a gruppi flessibili.
7. L'uso regolare della stratificazione ossia di attività e compiti presentati a strati da utilizzare simultaneamente in classe.

# Differenziare per impegnare

## IL CASO

*Anche oggi Luigi sente le parole dei due, ma non ascolta. Anche i suoi compagni sono annoiati e fanno altro: disegnano, chiacchierano, ridono sottovoce. Dietro Luigi, alunni parlano di calcio, in un modo che lui non condivide. Il bambino si arrabbia, si gira e con voce ferma dice: «Tu non ci capisci niente di calcio!»*

*Il compagno risponde: «Taci tu, che domenica non hai giocato titolare! Panchinaro!»*

*A un certo punto Luigi, oramai accecato dalla rabbia, si alza e tira una penna contro il suo compagno. Finalmente l'insegnante si accorge dell'accaduto e interviene, indignata per il comportamento dei bambini.*

1. Luigi ha cercato di seguire l'attività per un po'
2. La noia ha preso il sopravvento
3. L'attenzione si è rivolta a un argomento più interessante
4. Luigi non ha mostrato problemi a parlare a voce alta e a voltarsi: si è accorto infatti che i compagni stavano facendo la stessa cosa
5. La situazione precipita perché l'insegnante non si è accorto di nulla. Non si rende conto che gli alunni si stavano annoiando.

# La mia esperienza in classe: come agisco, come agirei

---

Il caso descritto mostra una situazione tipica: alcuni allievi sono interrogati per esempio ed altri seguono. Si tratta di una situazione inevitabile?

La noia è un'esperienza negativa, sulla quale è impossibile costruire qualcosa di buono dal punto di vista educativo. In quali modi è possibile evitarla?

Durante le interrogazioni per esempio come è possibile mantenere vivo l'interesse dei ragazzi per le proposte formative?

# La strategia

Il problema della **MONOTONIA** in classe è uno dei nodi più difficili da risolvere e forse anche il più trascurato. Gli insegnanti più abili a gestire la classe sono anche coloro che offrono meno spazi alla noia in aula; l'esperienza educativa dovrebbe evitare l'insorgere di atteggiamenti inopportuni ed inappropriati. *Molti azioni si innescano proprio perché costretti ad impegnare il tempo inoperoso che viene loro concesso a scuola.*

Nell'arco della giornata scolastica sono presenti inevitabilmente **dei tempi cosiddetti morti**:

- Quando un alunno termina un compito ed aspetta che gli altri finiscano
- Quando si impara velocemente il contenuto di una lezione e si deve ascoltarne la ripetizione da parte del docente
- Quando si ascoltano le interrogazioni dei compagni
- Quando il docente viene chiamato fuori dalla classe

Occorre organizzare il proprio lavoro programmando bene le attività e proponendone diverse.

## DIFFERENZIARE

Questa strategia serve a **PREVENIRE**:

1. Il calo di interesse per l'apprendimento
2. L'insorgere di atteggiamenti inadeguati
3. La passività e la scarsa partecipazione degli allievi
4. La poca autostima

## CRITERI GUIDA

1. Evitare l'inattività
2. Diversifica le attività
3. Prevede come riempire i tempi morti
4. Prepara proposte didattiche alternative
5. Prevede adeguati momenti di riposo

# Autoriflessione: i piani per il futuro

---

Quali sono gli aspetti positivi e quelli negativi della strategia appena presentata?

Come si può rispondere ai diversi bisogni degli allievi e al tempo stesso evitare i tempi morti?

Quali sono le conseguenze del progettare attività e verifiche senza tener conto dei diversi bisogni dell'allievo? È possibile soddisfare tutte le necessità degli allievi presenti in classe? In che modo?

# Differenziare...

---

## GESTIRE LE DINAMICHE DELLA CLASSE

- La presenza efficace
- Il controllo prossimale
- L'effetto onda
- La comunicazione didattica
- La dominanza
- La comunicazione non verbale
- La voce
- Il potenziale degli alunni

## GESTIRE LA DIDATTICA

- ❖ Slancio e scorrevolezza
- ❖ Condurre più attività contemporaneamente
- ❖ Differenziare per impegnare
- ❖ Le regole e le procedure
- ❖ L'ambiente aula

# Documento di supporto AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

## 6. Consigli pratici per gli insegnanti

1. Disegnare una pianta semplice della classe.
  - Alcune scuole hanno scelto di standardizzarle, in modo che ogni spazio abbia un elenco delle stesse attrezzature disponibili.
2. Identificare le cose che piacciono e quelle che si vogliono modificare.
  - Potrebbe essere utile iniziare indicando tre cose che piacciono e che non piacciono e considerare come si può cominciare ad apportare cambiamenti.
  - Che cosa si potrebbe cambiare facilmente? (Si potrebbe provare a scrivere una poesia sul tema "Io vorrei" come suggerito da Sanoff (2001, p.20).
3. Cercare di capire le difficoltà all'interno dell'aula.
  - Gli studenti sono annoiati?
  - Ci sono difficoltà con il comportamento degli studenti?
  - Si vuole migliorare la presenza?
4. Scattare tre foto degli attuali metodi di lavoro, identificando i punti apprezzati/non apprezzati.
  - Pensare al ruolo dell'insegnante e quello degli studenti nei vari momenti del percorso didattico.
  - Che cosa devono fare studenti e insegnanti prima, durante e dopo la lezione?
5. Decidere qual è lo spazio che si vuole ripensare.
  - Può trattarsi di una classe esistente, ma anche di un'area attualmente utilizzata per altri scopi, come, ad esempio, un armadio per conservare i materiali per le pulizie, parte della biblioteca, parte di un corridoio più ampio, un ufficio o un vecchio laboratorio informatico.
6. Definire come verranno organizzati gli orari di lezione nella stanza.
  - Chi utilizzerà la stanza?
  - Come si saprà chi ha utilizzato la stanza?
7. Decidere le attrezzature che saranno disponibili in ciascuna stanza.
  - In caso di attrezzature aggiuntive, è possibile poi individuare delle aule specializzate.
8. Progettare un piano di cambiamento di 10 settimane.
  - Identificare i fattori che mostrano le evidenze della buona riuscita. Inizialmente, provare varie configurazioni di tavoli e sedie, ma concedere il tempo necessario per funzionare.
  - Sviluppare una breve indagine su piccola scala con le domande alle quali si sta cercando di rispondere.
  - Che cosa si potrebbe fare in modo diverso con ciò che è già disponibile nella scuola?
  - C'è qualcosa che si può acquistare a poco prezzo che farebbe la differenza (ad esempio, cuscini con colori accessi, cartelli più chiari e display nella scuola)?
9. Cercare di dare conto dei progressi effettuati in ogni fase.
  - Questo è importante per poter condividere le idee e capire ciò che funziona, oltre che per identificare ciò che andrebbe fatto in modo diverso.
10. Alla fine delle 10 settimane, scattare tre nuove foto per dimostrare quello che si è stati in grado di realizzare.
  - Condividere le pratiche con gli altri della propria scuola.
  - Sperimentare modi per condividere le proprie pratiche in reti più ampie e seminari.



## Ambienti INDIRE

### 6.1. Verificare il proprio utilizzo degli ambienti di apprendimento

Una volta identificato un gruppo di insegnanti per ripensare gli ambienti di apprendimento, è possibile iniziare a verificare l'utilizzo degli stessi con queste semplici domande.

Questa checklist può essere utilizzata come punto di partenza per ciascuno spazio.

Spazio identificato:

| Descrittori | Non sono assolutamente d'accordo | Non sono d'accordo | Non sono né in accordo né in disaccordo | Sono d'accordo | Sono assolutamente d'accordo |
|-------------|----------------------------------|--------------------|---|----------------|------------------------------|
| 1           |                                  |                    |   |                |                              |
| 2           |                                  |                    |   |                |                              |
| 3           |                                  |                    |   |                |                              |
| 4           |                                  |                    |   |                |                              |
| 5           |                                  |                    |   |                |                              |
| 6           |                                  |                    |   |                |                              |
| 7           |                                  |                    |   |                |                              |
| 8           |                                  |                    |   |                |                              |
| 9           |                                  |                    |   |                |                              |
| 10          |                                  |                    |   |                |                              |
| 11          |                                  |                    |   |                |                              |
| 12          |                                  |                    |   |                |                              |
| 13          |                                  |                    |   |                |                              |
| 14          |                                  |                    |   |                |                              |
| 15          |                                  |                    |   |                |                              |
| 16          |                                  |                    |   |                |                              |
| 17          |                                  |                    |   |                |                              |
| 18          |                                  |                    |   |                |                              |
| 19          |                                  |                    |   |                |                              |
| 20          |                                  |                    |   |                |                              |





Donald  
Mace

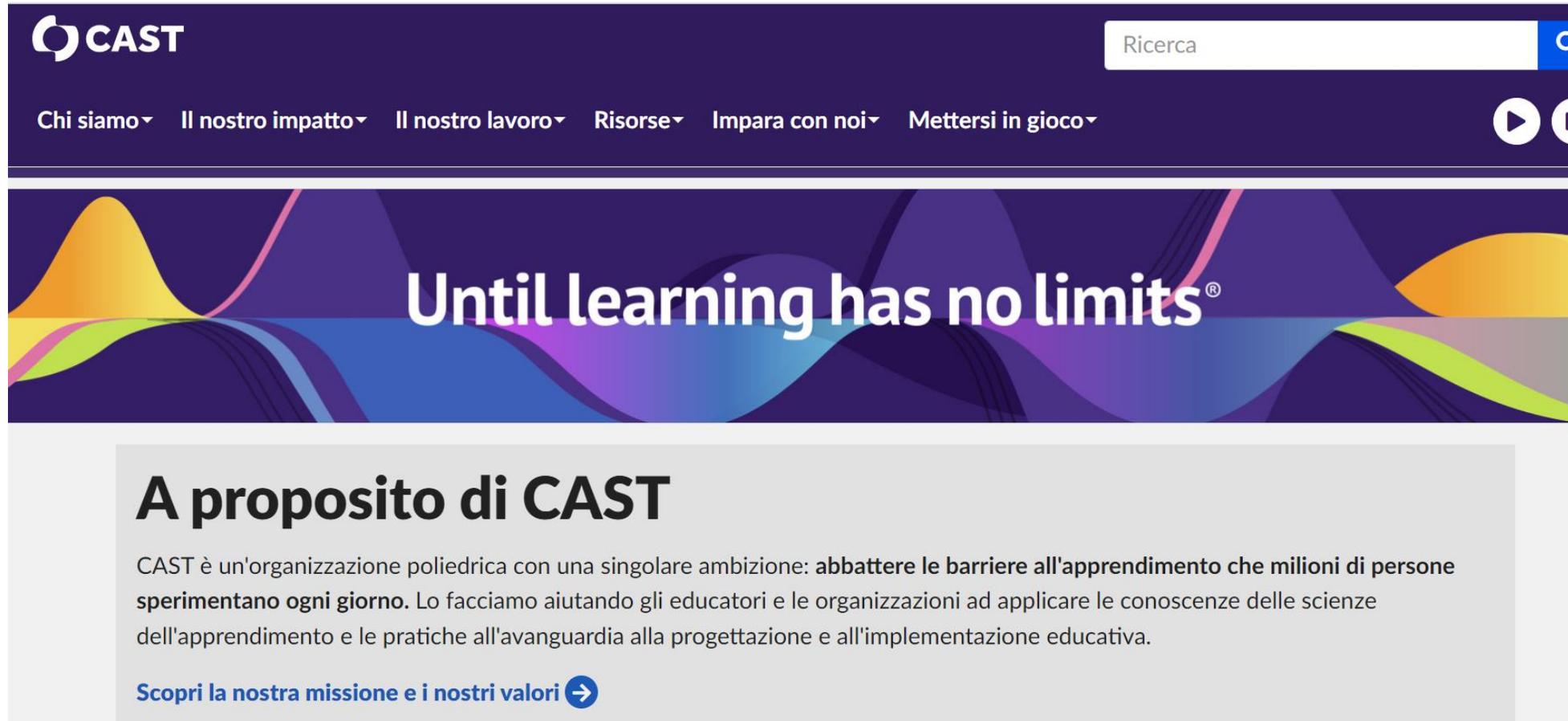
David Rose





# CAST Center for Applied Special Technology

<http://www.cast.org>



The image shows a screenshot of the CAST website homepage. The top navigation bar is dark purple with the CAST logo on the left and a search bar on the right. Below the navigation bar is a large banner with a colorful abstract background and the text "Until learning has no limits®". Below the banner is a section titled "A proposito di CAST" with a paragraph of text and a link to learn more.

**CAST**

Ricerca

Chi siamo ▾ Il nostro impatto ▾ Il nostro lavoro ▾ Risorse ▾ Impara con noi ▾ Mettersi in gioco ▾

**Until learning has no limits®**

## A proposito di CAST

CAST è un'organizzazione poliedrica con una singolare ambizione: **abbattere le barriere all'apprendimento che milioni di persone sperimentano ogni giorno**. Lo facciamo aiutando gli educatori e le organizzazioni ad applicare le conoscenze delle scienze dell'apprendimento e le pratiche all'avanguardia alla progettazione e all'implementazione educativa.

[Scopri la nostra missione e i nostri valori →](#)

# Informazioni sul design universale per l'apprendimento

Condividere:



Universal Design for Learning (UDL) è un framework per migliorare e ottimizzare l'insegnamento e l'apprendimento per tutte le persone sulla base di approfondimenti scientifici su come gli esseri umani apprendono.

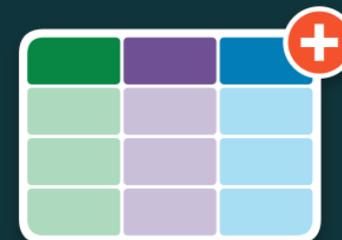
## UDL a colpo d'occhio

Scopri come il framework UDL guida la progettazione di obiettivi didattici, valutazioni, metodi e materiali che possono essere personalizzati e adattati per soddisfare le esigenze individuali.



# Riferimenti: Linee Guida

## Le linee guida dell'UDL



Le linee guida UDL sono uno strumento utilizzato nell'implementazione dell'Universal Design for Learning, un quadro per migliorare e ottimizzare l'insegnamento e l'apprendimento per tutte le persone sulla base di approfondimenti scientifici su come gli esseri umani apprendono. [Scopri di più sul framework Universal Design for Learning](#) da CAST. Le linee guida UDL possono essere utilizzate da educatori, sviluppatori di curriculum, ricercatori, genitori e chiunque altro desideri implementare il framework UDL in un ambiente di apprendimento. **Queste linee guida offrono una serie di suggerimenti concreti che possono essere applicati a qualsiasi disciplina o dominio per garantire che tutti gli studenti possano accedere e partecipare a opportunità di apprendimento significative e stimolanti.**

Condividere: [f](#) [t](#) [in](#)

**Di** →

Come utilizzare e interpretare l'organizzatore grafico delle linee guida UDL.

**FAQ** →

Brevi risposte alle domande più frequenti sulle Linee



La vera sfida non è tanto affrontare la  
diversità nella classe...  
Ma la variabilità interna di **TUTTI** gli  
studenti.



Per fare ciò è necessario **BASARSI**  
sulle differenze e non  
minimizzarle.

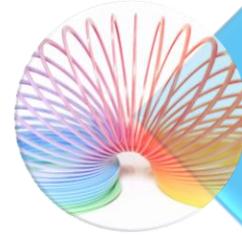


# Universal Design for Learning

Un approccio teorico che mira alla progettazione di programmi di studio e materiali **per soddisfare le esigenze di tutti gli studenti fin dall'inizio del processo di apprendimento.**

Si basa su diversi ambiti **disciplinari: scienze dell'educazione, psicologia dello sviluppo e neuroscienze.**

UDL fornisce **equità di accesso all'apprendimento per tutti gli studenti.**



Formazione  
flessibile



Accessibilità



Apprendimento per  
TUTTI gli studenti

# I sette principi dell'UDL (Ronald Mace)

Equità

Flessibilità

Semplicità

Percettibilità

Tolleranza  
dell'errore

Contenimento  
dello sforzo fisico

Rendere lo spazio  
idoneo per  
l'accesso e l'uso

# Per potenziare l'accessibilità possiamo lavorare su tre livelli secondo l'UDL

---

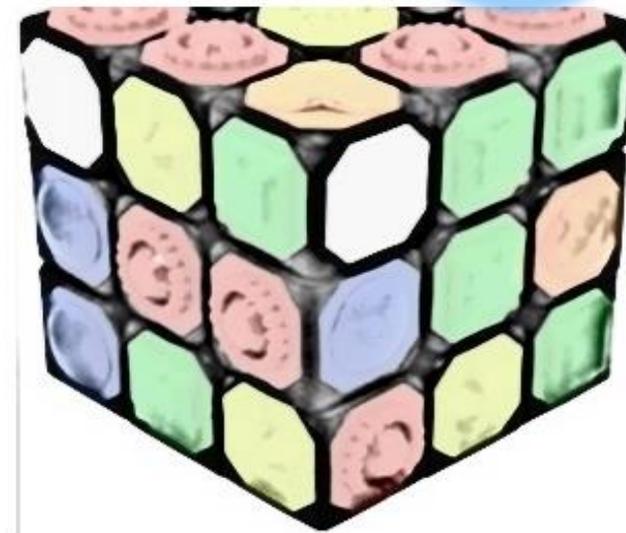
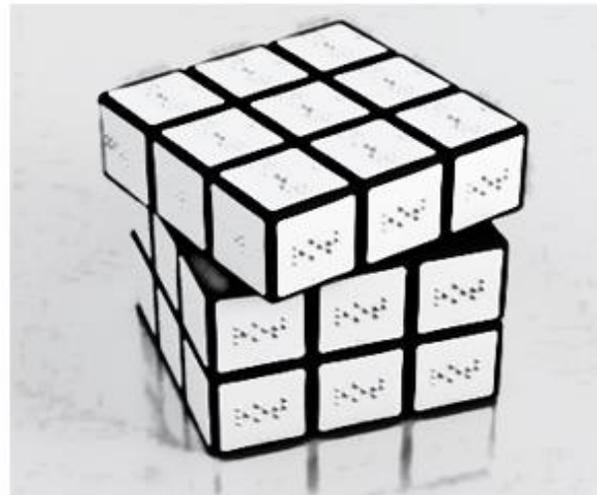
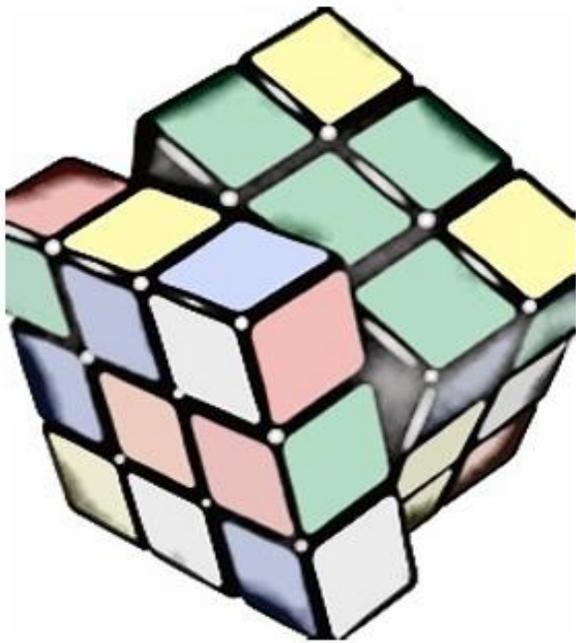
Tecnologie assistive

Abbattimento delle barriere

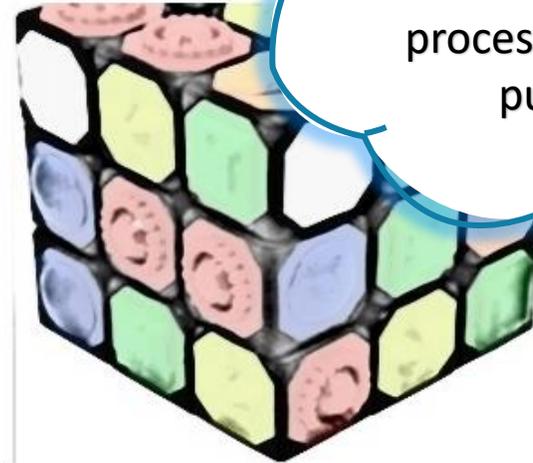
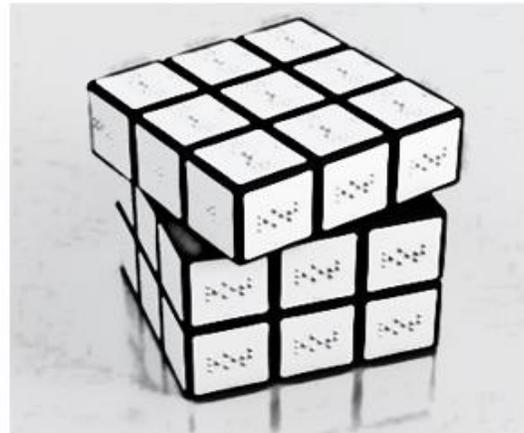
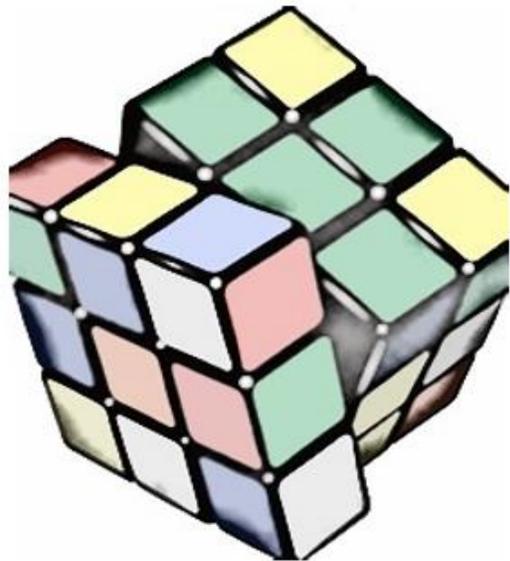
Progettazione universale

# Universal Design for Learning Curricolo Inclusivo

Una differenziazione  
non in termini di  
difficoltà del compito,  
ma **SOPRATTUTTO**  
differenziazione  
**QUALITATIVA**



# Universal Design for Learning



Vuole essere una  
**PROGETTAZIONE GIUSTA**  
ossia che risponda con  
equità alle necessità degli  
utenti considerando la  
soluzione come un  
processo e non come un  
punto di arrivo

# Le linee guida- I tre principi fondamentali

---

- 1. COSA? Molteplici mezzi di RAPPRESENTAZIONE:** questa varietà è necessaria per fornire agli allievi vari modi di acquisizione dell'informazione e della conoscenza allo scopo di sviluppare un approccio in grado di fornire a tutti le migliori opportunità di apprendimento. Infatti possiamo agire sulle caratteristiche fisiche dell'informazione, sulla previsione di alternative, sulla spiegazione preliminare dei termini, dei simboli e dei concetti per renderli accessibili subito a tutti, sull'utilizzo dei supporti per facilitare la comprensione. [RETI DI RICONOSCIMENTO](#)
- 2. COME? Molteplici mezzi di ESPRESSIONE:** questa varietà è necessaria per fornire agli studenti delle alternative quando sono chiamati a dimostrare quello che sanno. Importante fare una riflessione sulla valutazione privilegiando *forme di valutazione autentica*. [RETI STRATEGICHE](#)
- 3. PERCHÉ? Molteplici mezzi di IMPEGNO:** questa varietà consente di motivarli all'apprendimento facendo leva sulla *sfera affettivo-emozionale* che va tenuta chiaramente in grande considerazione per la qualità dei processi di apprendimento. [RETI AFFETTIVE](#)

# COSA? Molteplici mezzi di RAPPRESENTAZIONE

---

- Gli studenti differiscono nel modo in cui percepiscono e comprendono le informazioni.
  - Fornire differenti opzioni per la percezione
  - Fornire molteplici opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e i simboli
  - Offrire opzioni per la comprensione
- ESEMPI*
- *Organizzazione grafica dell'informazione*
  - *Cambiare la misura e il colore del testo*
  - *Utilizzare programmi di sintesi vocale*
  - *Favorire la memoria attraverso l'uso di dispositivi tecnologici*
  - *Power point*
  - *Utilizzo di Podcasts*



# COME? Molteplici mezzi di ESPRESSIONE

---

- Fornire opzioni per l'interazione fisica (tecnologie assistive)
- Fornire opzioni per l'espressione e la comunicazione
- Fornire opzioni per le funzioni esecutive

## *ESEMPI*

- *Touch Screens*
- *Poter utilizzare abilità manuali e grafico pittoriche*
- *Uso della grammatica in maniera accattivante*
- *Lavagne multimediali*
- *Wiki, blog o altri forum online*



# PERCHÉ? Molteplici mezzi di IMPEGNO

---

- Fornire soluzioni per attirare l'interesse
- Fornire opzioni per sostenere lo sforzo e la perseveranza
- Fornire opzioni per l'autoregolazione (motivazione e impegno)

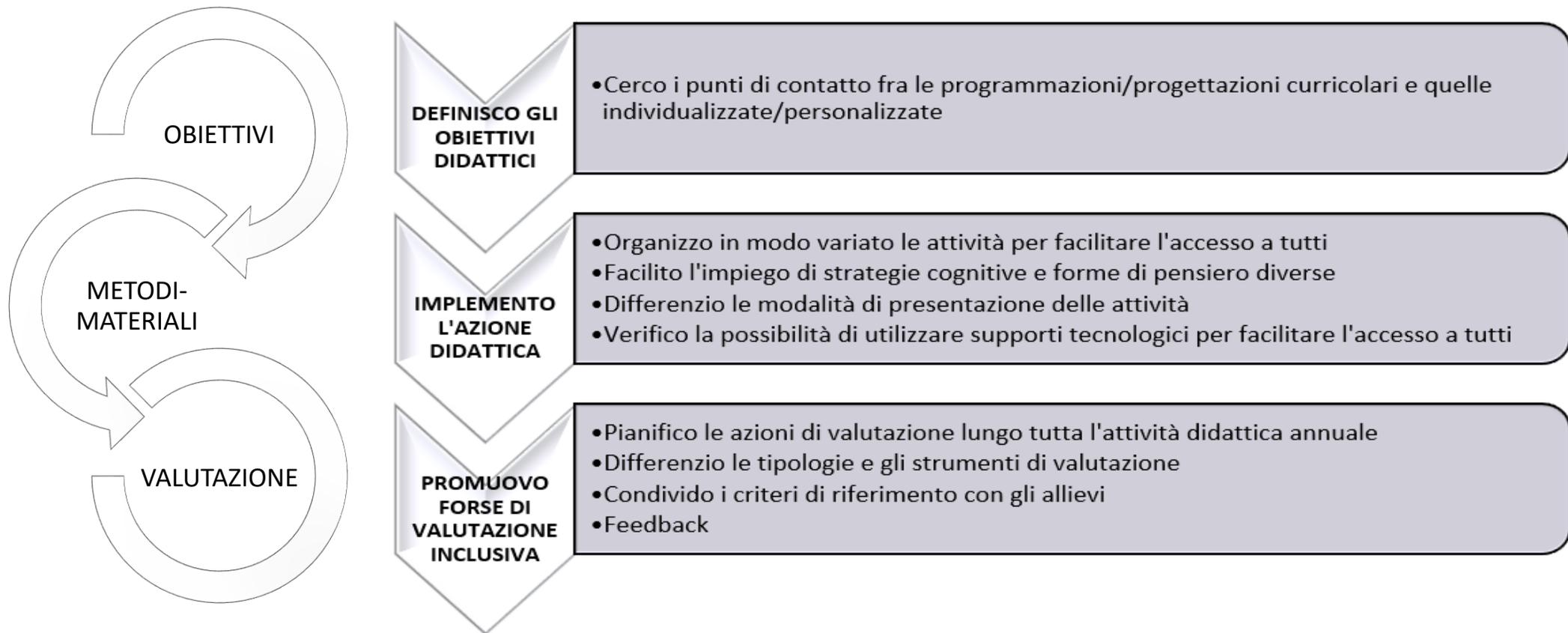
## *ESEMPI*

- *Creare gruppi di apprendimento collaborativo*
- *WebQuest interattivo*
- *Collaborazioni su drive condiviso*
- *Permettere agli studenti di aiutare nelle attività di progettazione della lezione*
- *Aiutare gli studenti nella definizione degli obiettivi*



# Universal Design for Learning

## Curricolo Inclusivo- I passi da seguire



# Nel concreto...

---

Prevedere per chi ne ha necessità di avere sottomano *un testo scritto già sottolineato*

Permettere di *conoscere in anticipo* i contenuti della lezione

Suggerire di ripassare alcuni contenuti *prima della lezione*

Offrire una *sintesi scritta* dell'attività effettuata

*Registrare* la lezione orale

Utilizzare *più esempi* per favorire meglio la comprensione

*Presentare i contenuti* utilizzando cartelloni, sistemi audiovisivi, lavagna luminosa, lim..

Fare eventualmente attenzione ai contrasti cromatici

Offrire *tempi differenziati*

Offrire *supporto differenziato*

Consentire di *dimostrare* abilità e competenze in *modi diversi*

# Universal Design for Learning

## Curricolo Inclusivo- In concreto



Modalità di  
presentazione delle  
attività

COSA



Modalità di  
organizzazione delle  
attività e delle risposte

COME



Modalità di  
elaborazione delle  
richieste

PERCHÉ



Supporto delle  
tecnologie per  
l'informazione e la  
comunicazione



# Universal Design for Learning Curricolo Inclusivo- In concreto

Termometro  
dell'inclusione

|  |  |   |
|--|--|---|
| <i>Modalità di<br/>presentazione delle<br/>attività didattiche</i> | <p><b>a) Opzioni per la percezione</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare le caratteristiche (visive, sonore, grafiche, ...) delle informazioni</li> <li>2. Fornire alternative per le informazioni verbali</li> <li>3. Fornire alternative per le informazioni visive</li> </ol>  | <p><b>Percezione</b></p>  |
|  | <p><b>b) Opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e i simboli</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire chiarimenti sul lessico, i simboli, la sintassi</li> <li>2. Facilitare la decodifica dei testi, notazioni matematiche e simboli</li> <li>3. Facilitare la comprensione anche a chi conosce poco la lingua</li> </ol>  | <p><b>Lingua, le espressioni matematiche e i simboli</b></p>    |
|  | <p><b>c) Opzioni per facilitare la comprensione in presenza di deficit</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare le presentazioni considerando le disabilità sensoriale e motorie</li> <li>2. Adattare le presentazioni considerando le disabilità intellettive e relazionali</li> <li>3. Adattare le presentazioni considerando i DSA e i disturbi della condotta</li> </ol> | <p><b>Facilitare la comprensione in presenza di deficit</b></p> |

# Universal Design for Learning Curricolo Inclusivo- In concreto

Termometro  
dell'inclusione

|  |   |  |
|--|---|--|
| <p><i>Modalità di organizzazione delle attività e delle risposte</i></p> | <p><b>a) Opzioni per facilitare l'interazione con i contenuti e le risposte</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire alternative per l'interazione con i contenuti (accessibilità, aiuti, ...)</li> <li>2. Facilitare l'utilizzo di metodi di comunicazione e risposte alternative</li> <li>3. Fornire supporto per la pratica e l'esecuzione</li> </ol>                     | <p><b>Facilitare l'interazione con i contenuti e le risposte</b></p>  |
|  | <p><b>b) Opzioni per l'organizzazione e valutazione delle risposte</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Variare l'organizzazione della classe in relazione alle attività (banchi, ...)</li> <li>2. Prevedere un'organizzazione differenziata (con opzioni) delle attività</li> <li>3. Adattare e condividere i criteri di valutazione</li> </ol>                                 | <p><b>Organizzazione e valutazione delle risposte</b></p>             |
|  | <p><b>c) Opzioni per facilitare l'organizzazione in presenza del deficit</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare le presentazioni considerando le disabilità sensoriale e motorie</li> <li>2. Adattare le presentazioni considerando disabilità intellettive e relazionali</li> <li>3. Adattare le presentazioni considerando i DSA e i disturbi della condotta</li> </ol> | <p><b>Organizzazione in presenza del deficit</b></p>                |

# Universal Design for Learning

## Curricolo Inclusivo- In concreto

Termometro  
dell'inclusione

|   |   |                                      |
|---|---|--------------------------------------|
| <i>Modalità di elaborazione delle richieste degli allievi</i> | <b>a) Opzioni per le funzioni esecutive</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Guidare la scelta di finalità ed obiettivi</li> <li>2. Guidare l'elaborazione delle informazioni</li> <li>3. Facilitare la capacità di controllo dei processi</li> </ol>          | <b>Funzioni esecutive</b><br>        |
|   | <b>b) Opzioni per la comprensione</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attivare o fornire conoscenze di base</li> <li>2. Facilitare l'impiego di strategie cognitive e metodo di studio</li> <li>3. Massimizzare il transfert e la generalizzazione</li> </ol> | <b>Comprensione</b><br>              |
|   | <b>c) Opzioni per le diverse forme di pensiero</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere il pensiero analitico</li> <li>2. Promuovere il pensiero creativo</li> <li>3. Promuovere il pensiero pratico</li> </ol>   | <b>Diverse forme di pensiero</b><br> |

# Universal Design for Learning Curricolo Inclusivo- In concreto

Termometro  
dell'inclusione

|   |   |  |
|---|---|--|
| <i>Grado e tipologia del supporto tecnologico</i> | <b>a) Funzioni assistivo-compensativo</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opzioni per supportare le modalità di presentazione</li> <li>2. Opzioni per le modalità di organizzazione</li> <li>3. Opzioni per supportare le modalità di elaborazione</li> </ol>                         | <b>Funzioni assistivo-compensativo</b><br>                    |
|   | <b><u>b) Funzioni dialogico-relazionali e di condivisione</u></b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opzioni per supportare le modalità di presentazione</li> <li>2. Opzioni per le modalità di organizzazione</li> <li>3. Opzioni per supportare le modalità di elaborazione</li> </ol> | <b>Funzioni dialogico-relazionali e di condivisione</b><br>   |
|   | <b>c) Funzioni interattivo-multimediali e manipolative</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opzioni per supportare le modalità di presentazione</li> <li>2. Opzioni per le modalità di organizzazione</li> <li>3. Opzioni per supportare le modalità di elaborazione</li> </ol>        | <b>Funzioni interattivo-multimediali e manipolative</b><br> |

# Riferimenti: <https://www.educadua.es/>

**educaDUA**

Inizio

Principi SAD

Linee guida SAD 2.0

Strumenti per applicare il SAD

Risorse didattiche

Pubblicazioni

Contributi a convegni scientifici

Formazione

impigliato

A proposito di educadua

## Inizio

Il sito web **educadua** è una piattaforma creata dal **Progetto DUALETIC** per la diffusione dell'Universal Design for Learning in spagnolo.

► NEWS **Aggiornamento del sito educadua**

Recentemente, abbiamo aggiunto notizie e aggiornato alcune sezioni del nostro sito web:

- I documenti sulle linee guida DUA, [aggiornati all'ultima versione disponibile del CAST \(2018\)](#) .
- [Pubblicazioni](#) e attività [di divulgazione](#) a cui abbiamo partecipato fino ad oggi.
- Attività [di formazione](#) che abbiamo organizzato o a cui abbiamo partecipato.

Immergiti nelle sezioni del nostro sito Web e scopri tutto ciò che stiamo facendo intorno all'Universal Design for Learning.

L'Universal Design for Learning (DUA), Universal Design for Learning (UDL), è un modello teorico-pratico per l'insegnamento, formulato dal CAST ([www.cast.org](http://www.cast.org)), [basato](#) sulla ricerca e sulla pratica educativa, che stabilisce un quadro per la progettazione flessibile del curriculum e delle sue diverse componenti -obiettivi, contenuto, metodologia, materiali, valutazione e organizzazione-, per creare contesti di apprendimento inclusivi in cui tutti gli studenti possano apprendere.

Sequici via web



# Progettazione EAS

Un esempio



OSSERVATORIO  
SUI MEDIA E I CONTENUTI  
DIGITALI NELLA SCUOLA



Centro di Ricerca sull' **E**ducazione ai **M**edia all' **I**nnovazione e alla **T**ecnologia

CREMIT

FASE ANTICIPATORIA Prima fase EAS

FASE OPERATIVA Seconda fase EAS

PROGETTARE UN EAS: SCHEDA DI DOCUMENTAZIONE

MATERIALE UTILE

